

**Prot. n. 286****27/11/2024****Il collegio dei docenti, visti**

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, così come novellata dal D. Lgs. 66/17
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- L. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- L. 107/2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- D. Lgs. 66/2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- DI 182/2020: Adozione modello di PEI e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, così come novellato dal DI 153 del 1° agosto 2023.

**Preso atto**

- Del fatto che il GLI ha seguito le indicazioni deliberate dal collegio
- del parere positivo del Gruppo di Lavoro per l'inclusione, così come da verbale del 25 novembre 2025

**DELIBERA IL**

# **PIANO PER L'INCLUSIONE**

**Triennio 2024/27**

## **INDICE**

*Premessa pedagogica e normativa*

- normativa di riferimento
- delibere

## **parte I - ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

1. Rilevazione dei BES presenti
2. Definizione delle risorse e loro compiti
3. Processo di definizione dei Piani educativi individualizzati PEI e dei Piani didattici personalizzati PDP
4. Altri progetti specifici per l'inclusione
  - 4.1. Istruzione domiciliare/scuola in ospedale
  - 4.2. Protocollo accoglienza per studenti stranieri

## **parte II - PUNTI DI FORZA E OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ**

1. Punti di forza
  - 1.1. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
  - 1.2. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
  - 1.3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
  - 1.4. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
2. Obiettivi di incremento dell'inclusività
  - 2.1. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamenti degli insegnanti
  - 2.2. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi educative inclusive
  - 2.3. Valorizzazione delle risorse esistenti
  - 2.4. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

## **PREMESSA NORMATIVA E PEDAGOGICA**

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca con Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e con il D. Lgs. 66/2017, recentemente novellato, ha delineato quale debba essere la strategia inclusiva della scuola italiana per poter realizzare il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti e per ciascuno di essi, in particolare quelli che si trovano in situazione di difficoltà, anche temporanea. Il MIUR pone alla base della nuova visione l’approccio pedagogico dell’ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) che mette come obiettivo prioritario quello di fornire una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute come interazione tra individuo e contesto. L’approccio utilizzato vede il superamento del concetto di integrazione a favore di quello di inclusione, volendo chiaramente superare la medicalizzazione dell’educazione che ha caratterizzato gli ultimi decenni. Il riconoscimento dei bisogni educativi speciali (BES), quali lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento, i disturbi specifici evolutivi e le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana in quanto persone appartenenti a culture differenti, è un’azione concreta che va nella direzione di superare l’area di intervento legata solo alla certificazione della situazione di disabilità.

La normativa riconosce a tutti gli studenti che hanno bisogni educativi speciali il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento con esplicito riferimento ai principi fissati dalla legge 53/2003. Con l’affermazione di tale diritto sottolinea l’importanza di mettere al centro lo studente e non la didattica: è la didattica a servizio della persona e non viceversa. Chiede agli insegnanti di ripensare, in termini creativi, l’arte dell’insegnare andando nella direzione di personalizzare i percorsi di apprendimento.

Anche il Piano per l’Inclusione (P.I.), parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF), si inserisce in questo processo virtuoso e generativo, come ricorda la nota ministeriale secondo cui “il P.I., infatti, non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi educativi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno”. È uno strumento operativo e programmatico predisposto dal G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l’inclusione). Esso “definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica” (art. 8 D. Lgs. 66/2017). Lo scopo è, pertanto, quello di individuare i punti di forza e le criticità rispetto ai processi di inclusione posti in essere dalla scuola, per poter seguire un percorso di miglioramento al fine di garantire a ciascun studente il passaggio dal ben-essere (*well be*) al ben-diventare (*well becoming*). Questa prospettiva ben si inserisce nella visione carismatica del Maria Ausiliatrice, che, riferendosi alla pedagogia preventiva salesiana, lavora sul “prima” e non sul “dopo”, individuando l’importanza di lavorare sul contesto per poter guardare alle persone nella loro integralità.

L’approccio dell’Universal Design for Learning (UDL) operazionalizza i costrutti teorici sopraelencati perché si prefigge lo scopo di costruire ambienti di apprendimento inclusivi per ogni persona (for-

all) prima ancora di conoscere le situazioni del singolo studente e quindi di adattare l'ambiente di apprendimento dopo che siano emerse le situazioni di difficoltà. Grazie ai principi ispiratori che guidano l'UDL (fornire molteplici mezzi di rappresentazione, fornire molteplici mezzi di azione ed espressione e fornire molteplici mezzi di coinvolgimento) si è in grado di dare forma ad una didattica orientata all'ICF in grado di leggere le pratiche e gli strumenti in chiave di barriera e facilitatore.

La figura del coordinatore di classe è uno dei principali facilitatori del Maria Ausiliatrice, in quanto la cura educativa abbraccia quella didattica in una visione più ampia dove al centro viene posto lo studente con le sue reti relazionali e non solo le difficoltà o i progressi nell'apprendimento.

L'insegnante diviene facilitatore nel momento in cui ricerca "non una soluzione unica per tutti, non una taglia unica per tutti [...], ma l'utilizzo di approcci flessibili che possono essere personalizzabili e adattabili per le esigenze individuali di ogni studente" (Savia).

A questo proposito abbiamo adottato il Service Learning, indicato tra le Avanguardie Educative per INDIRE, all'interno del Rapporto di Autovalutazione come traguardo per il raggiungimento delle competenze chiave europee. Il Service Learning apre la possibilità di progettare i curricula in chiave universale e di renderli accessibili ai diversi funzionamenti degli alunni, punto di forza e valore aggiunto della loro individualità. Questo permette di creare le condizioni tra i docenti di progettare in chiave universale secondo cui la sfida è quella di poter progettare per tutti e rendere i curricula accessibili dove il valore aggiunto e punto di forza sono le differenze individuali.

Far lavorare insieme gli studenti e gli insegnanti permette di superare la prospettiva della scuola-competitiva-azienda e centrarla nella prospettiva della scuola-cooperativa-comunità.

La condivisione delle pratiche tra tutti gli attori coinvolti nella comunità educante e la formazione continua dei docenti sono dei facilitatori che permettono di poter lavorare a differenti livelli utilizzando un lessico comune.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, così come novellata dal D. Lgs. 66/17
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- L. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- L. 107/2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- D. Lgs. 66/2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- DI 182/2020: Adozione modello di PEI e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, così come novellato dal DI 153 del 1° agosto 2023.

## **DELIBERE**

Il presente documento è stato:

- elaborato dal GLI, costituito dal Coordinatore per le attività didattiche ed educative in data 03/12/2019 (prot. N. 245), su indicazioni del Collegio dei Docenti del 4/09/2019 e del Consiglio di Istituto del 27/11/2019; aggiornato nella sua componente così come da Verbale del Consiglio di Istituto (CDI) del 16 dicembre e sentito il parere del Presidente del CDI del 16 dicembre 2020 (prot. 885 e 886 del 17/12/2020); aggiornato nella sua componente con protocollo n. 60/21 del 16/09/2021; aggiornato nella sua componente con protocolli n. 27-29 del 26/09/2023; aggiornato nella sua competente con prot. n. 186 del 14/10/2024
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 17 dicembre 2019 e confermato con i debiti aggiornamenti (dati della scuola ed integrazione alla DDI) all'interno dei progetti del PTOF verificato e aggiornato il 6 ottobre 2023. Aggiornato secondo delibera del Collegio dei docenti n. 3 del 5 settembre 2024 e approvato in via definitiva il 27 novembre 2024.

Il Piano Annuale sarà reso pubblico sul sito web della scuola per poter essere visionato dai soggetti diversi appartenenti alla comunità educante.

## PARTE I – ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L’INCLUSIONE SCOLASTICA

### 1. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2024/25:

BES presenti:	Numero
1. Disabilità certificate	<b>tot. 4</b>
➤ Disabilità sensoriale: vista	1
➤ Disabilità sensoriale: udito	0
➤ Disabilità psicofisiche	3
2. Disturbi evolutivi specifici	<b>tot. 41</b>
➤ DSA	36
➤ ADHD/DOP/DCA	5
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio	<b>tot.15</b>
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	12
4. Esigenze derivanti da alte formazioni perseguitate dagli studenti in ambiti extra curricolari	<b>Tot. 19</b>
❖ Alta formazione musicale	
❖ Atleti di alto livello (PFP o studente-atleta)	19
Totali	<b>79</b>
% su popolazione scolastica	35%
PEI redatti dal GLO	4
PDP redatti dal Consiglio di classe in <b>presenza</b> di certificazione sanitaria/documentazione	56
PDP redatti dal Consiglio di classe in <b>assenza</b> di certificazione sanitaria/documentazione	/

### 2. Definizione delle risorse e loro compiti

L’inclusione di alunni con BES comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

Coordinatore delle attività educative e didattiche:

- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie in dialogo con il referente per l’inclusione;
- ascolta le necessità e i bisogni di ogni singolo studente;
- presiede il G.L.I.;
- promuove la formazione dei docenti;
- supervisiona l’operato delle funzioni strumentali e dei loro referenti.

G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l’inclusione):

- raccoglie la documentazione relativa agli alunni con bisogni educativi speciali e quella relativa agli interventi didattico-educativi posti in essere;
- supporta i docenti sulle strategie e metodologie didattiche per fare della classe una comunità di apprendimento e ricerca inclusiva e generativa;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l’Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- adatta il Piano Annuale per l’Inclusione sugli alunni presenti (entro il mese di settembre);
- si rende disponibile per momenti di formazione specifica per l’attivazione di strategie inclusive con riferimento all’approccio dell’Universal Design for learning (UDL)
- Predisporre il protocollo di accoglienza

**Collegio dei Docenti:**

- prende visione, discute, promuove modifiche e delibera la proposta di P.A.I. elaborata dal G.L.I. nel mese di giugno;
- delibera le funzioni degli organi della scuola valorizzando le figure professionali interne;
- si impegna a formarsi per rendere l’ambiente scuola un ambiente inclusivo.
- Approvare il Protocollo di accoglienza

**Consiglio di Classe:**

- rileva ed indica gli studenti per i quali sia opportuna e necessaria una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e/o di eventuale documentazione clinica e/o di certificazione fornita dalla famiglia;
- a inizio settembre attua una lettura condivisa e formativa della documentazione (nuove certificazioni) e pre-compila i PDP con le possibili misure compensative e dispensative avvalendosi dell’aiuto di alcuni docenti esperti e/o del COSPES;
- entro il 15 ottobre compila i PDP con gli interventi didattici da attuare in classe.
- entro il 15 novembre recepisce la restituzione da parte della famiglia della bozza PDP e entro il 28 novembre vengono formalizzate le firme al documento che viene depositato in segreteria.

**Coordinatore di Classe:**

- predispone i PDP indicando le strategie di intervento, le fasi di monitoraggio e i criteri di valutazione degli apprendimenti sottolineando gli elementi utili per rendere evidenti i successi formativi ottenuti;
- comunica con la famiglia e con eventuali esperti;
- tiene i rapporti con tutti gli insegnanti e mantiene attivo il lavoro di rete tra alunno, docenti, famiglia e specialisti.
- entro il 15 ottobre condivide la bozza del PDP con i genitori dello studente e con eventuali specialisti, per individuare le strategie adeguate e compilare insieme il patto con la famiglia.
- entro il 28 novembre deposita il PDP firmato in tutte le sue parti.

**Docente di sostegno alle attività didattiche:**

- predispone il PEI sulla base del funzionamento dell’alunno indicando le strategie di intervento, le fasi di monitoraggio e i criteri di valutazione degli apprendimenti, sottolineando gli elementi utili per rendere evidenti i successi formativi ottenuti;
- comunica con la famiglia e con eventuali esperti;
- in collaborazione con gli altri insegnanti di classe mantiene attivo il lavoro di rete tra alunno, docenti, famiglia e specialisti;
- partecipa alla programmazione disciplinare e propone i criteri della valutazione individualizzata;
- predispone, in accordo coi docenti disciplinari, materiali e strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi previsti dai piani individualizzati e prove di verifica;
- promuove l’autonomia dell’alunno, cura e promuove l’organizzazione dei materiali disciplinari dell’alunno, sollecita l’alunno a usarli e mantenerli ordinati,
- favorisce l’acquisizione di un metodo di studio e di lavoro;

- monitora e verifica in corso d'anno il raggiungimento degli obiettivi previsti, scritti nel PEI, e sollecita un'eventuale modifica o integrazione del PEI, in collaborazione coi docenti disciplinari e con la famiglia dell'alunno;
- in collaborazione coi docenti disciplinari, monitora lo svolgimento dei compiti per casa e la costanza nello studio, soprattutto degli alunni con piani individualizzati.

**Docente curricolare:**

- mette in atto le strategie inclusive per trasformare la classe in comunità di apprendimento e ricerca;
- partecipa alla programmazione e individua i criteri della valutazione individualizzata;
- collabora alla formulazione e al monitoraggio del PEI o PDP;
- propone al Consiglio di Classe gli alunni per i quali ritiene sia necessario un intervento di personalizzazione della didattica.

**Referente per l'Inclusione;**

- collabora con il Coordinatore delle attività educative e didattiche per l'organizzazione delle attività in chiave inclusiva;
  - costruisce i processi di inclusione di tutti gli alunni con eventuali interventi in classe;
  - è portavoce all'interno dei Consigli di Classe di eventuali bisogni emersi all'interno della classe stessa;
  - collabora in accordo con il Coordinatore di Classe per la gestione dei contatti con le famiglie e gli specialisti coinvolti;
  - predisponde la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP;
  - controlla, in collaborazione con la Segreteria didattica dell'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita degli studenti con bisogni educativi speciali;
  - supervisiona i PDP redatti in tutte le parti, con firme; eventualmente sollecita i documenti mancanti.
- Il 28 novembre controlla che sia pronta tutta la documentazione da depositare in segreteria entro la data ultima del 30 novembre;
- collabora con il Consiglio di Classe e con il Coordinatore per la predisposizione della documentazione da fornire alla Commissione in occasione degli esami di Stato.

**Centro di formazione e consulenza (COSPES)**

- sostiene i processi di apprendimento degli studenti;
- costruisce percorsi di supporto verso l'autonomia;
- sostiene i percorsi relazionali;
- fornisce consulenza e supervisione ai docenti per favorire gli apprendimenti degli studenti con esigenze particolari e promuovere dinamiche inclusive nella classe.

### **3. Processo di definizione dei Piani educativi individualizzati PEI e dei Piani didattici personalizzati PDP**

<b>A. C</b> oinvolgimento <b>d</b> ocenti <b>c</b> urricolari	<b>A</b> ttraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>C</b> oordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
<b>A. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
<b>B. Cointvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
<b>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
<b>D. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
<b>E. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

#### TABELLE RIASSUNTIVE per la redazione dei PDP e dei PEI

Le tabelle sono intese come guida per la redazione dei Piani, fermo restando la necessaria flessibilità: le tempistiche inserite si possono adeguare alle esigenze dei singoli casi. Un PDP può essere redatto e corretto dal Consiglio di Classe in ogni momento dell'anno all'emergere di eventuali bisogni educativi.

TEMPISTICHE PDP	AZIONE	ORGANO
inizio settembre	Riunione formativa con lettura della documentazione pervenuta alla scuola e pre compilazione bozza PDP.	Consiglio di classe, docenti esperti, COSPES
15 ottobre	Compilazione bozza PDP	Docenti del consiglio di classe
15 ottobre-15 novembre	Condivisione della bozza PDP con famiglia e eventuali esperti	Coordinatore di classe e famiglia (da farsi IN PRESENZA in prima, e preferibilmente in presenza anche nelle classi successive)
15 novembre	Ricezione della bozza con eventuali	Coordinatore di classe e famiglia

	indicazioni e patto con la famiglia.	
15 novembre- 25 novembre	Firme	Tutti i soggetti coinvolti: docenti del cdc, genitori, studente se maggiorenne, Coordinatore didattico
26 novembre	Deposito del documento in segreteria e passaggio della check list delle azioni rimanenti	Coordinatore di classe
27 - 28 novembre	Supervisione documenti redatti in tutte le parti, con firme; eventuale sollecito dei documenti mancanti.	Referente per l'inclusione
28 novembre	Data in cui tutti i documenti firmati devono essere stati depositati in segreteria	Coordinatore di classe
29-30 novembre	Tempo per la supervisione finale dei documenti redatti	Coordinatore delle attività educative e didattiche

TEMPISTICHE PEI	AZIONE	ORGANO
Giugno dell'a.s. precedente	Fase preliminare per i nuovi ingressi: creazione di un GLO provvisorio che analizza la documentazione e redige una bozza provvisoria di PEI	Docenti incaricati dal Coordinatore e Referente per l'inclusione
Entro metà settembre	Primo GLO: dialogo con la famiglia e gli specialisti, ricezione di esigenze particolari, predisposizione di una bozza del PEI	Famiglia, specialisti, CdC
Settembre-ottobre	Osservazione in classe dell'alunno/a, redazione della bozza condivisa del PEI	Docente di sostegno didattico in collaborazione con i docenti disciplinari
Entro il 15 ottobre	Presentazione alla famiglia della bozza del PEI e consegna del documento alla famiglia per eventuali osservazioni e firme.  (NB: nel caso in cui la famiglia non potesse a breve incontrare il docente, si può, in accordo con i genitori, inviare a casa, tramite l'alunno stesso, la bozza del PEI, chiusa in una busta sigillata, timbrata e firmata)	Docente di sostegno didattico
Entro il 25 ottobre	Ricezione di osservazioni e eventuale modifica/integrazione del documento. Firma dei genitori o tutori.	Docente di sostegno didattico e famiglia

25 - 29 ottobre	Firma del PEI	GLO
Entro il 31 ottobre	Controllo e deposito del PEI in segreteria	Docente di sostegno e Referente per l'inclusione
In corso d'anno in occasione delle verifiche intermedie (almeno 3 incontri)	Revisione del PEI: verifica del raggiungimento degli obiettivi ed eventuale modifica e integrazione del PEI	GLO

#### 4. Altri progetti specifici per l'inclusione

##### 4.1. ISTRUZIONE DOMICILIARE

La scuola prevede la possibilità di attivare il servizio di istruzione domiciliare, che viene attivata secondo quanto previsto dal D.M. 461 del 6 giugno 2019.

Il servizio di Istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Vista l'evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio, l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente deve seguire l'ospedalizzazione. Per gli alunni con disabilità certificata ex lege 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno didattico, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI).

La scuola si impegna a rilevare obiettivi, metodologie e modalità di valutazione e a progettare il lavoro operativo al fine di garantire il diritto allo studio, costituzionalmente tutelato.

Gli Uffici scolastici regionali svolgono, inoltre, ruoli essenziali per lo svolgimento degli esami di Stato al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, per gli studenti ospedalizzati o in istruzione domiciliare, ai sensi del D.lgs. n. 62/2017.

## **4.2. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI**

A partire dalla prospettiva del Sistema Preventivo che guida tutte le nostre azioni educative, anche l'accoglienza di studenti stranieri diviene una pratica di attenzione per il singolo e per la comunità educante, con la consapevolezza che l'apertura all'altro diviene elemento essenziale di ogni pratica pedagogica. L'approccio con cui abitiamo la nostra scuola è quello transculturale che tiene conto della realtà culturale da cui ciascuno proviene e allo stesso tempo assume le differenze come paradigma educativo, in modo da poter valorizzare ogni aspetto del singolo, sempre in chiave comunitaria. Indichiamo di seguito alcuni passi specifici che mettiamo in atto per rendere sempre più accogliente la nostra scuola, fermo restando che l'Universal Design che guida le pratiche educative non prevede tassonomie specifiche.

### **1. Fase relazionale e comunicativa**

Il personale preposto all'accoglienza si occupa di:

- effettuare un colloquio con la famiglia o coi responsabili legali;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale dell'alunno/a, predisponendo una iniziale biografia;
- svolgere il colloquio con l'alunno/a;
- raccogliere informazioni sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire;
- illustrare la normativa vigente nell'istituto;
- illustrare i progetti in atto nella scuola;
- valutare con osservazioni sistematiche o test il livello linguistico e culturale;
- comunicare con gli insegnanti di classe e col personale educativo;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi personalizzati, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, come i docenti curricolari, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale (attività aggiuntive a carico dell'istituzione, attività realizzate in accordo con associazioni, come quella del VIDES, del COSPES, con altre scuole del Polo scolastico salesiano, enti locali, CPIA (Centro provinciale istruzione per adulti) o altro.

### **2. Fase educativa e didattica**

Il Consiglio di classe insieme al Coordinatore alle attività didattiche crea un Piano Didattico Personalizzato (PDP). In relazione a tale piano ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente scegliere i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali e le strategie didattiche personalizzate atte al conseguimento degli obiettivi posti. Punto di partenza imprescindibile è l'individuazione dei punti di forza dell'individuo e la valorizzazione delle sue risorse. Anche il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), se è oggetto di verifiche, concorre alla sua valutazione formativa.

Per la redazione dei PDP i docenti dovranno prendere in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- i progressi rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'Italiano L2;

- la motivazione;
- la partecipazione e l'impegno;
- nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, soprattutto nel primo periodo, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Ogni scelta didattica effettuata dai docenti del Consiglio di Classe deve essere contenuta nel PDP, che sarà il riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno: nell'individuazione dei contenuti didattici, i docenti considerino la varietà linguistica e culturale come una risorsa e un valore aggiunto per tutta la comunità scolastica. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa, si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel primo periodo la valutazione può essere non espressa (sospensione della valutazione) se l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione linguistica e/o culturale di base.

## **parte II - PUNTI DI FORZA E OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ**

### **1. PUNTI DI FORZA**

#### **1.1. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI**

I curricoli vengono redatti sulla base delle specificità individuali del singolo alunno in condivisione con le famiglie e, in caso siano presenti diagnosi o certificazioni, tenendo in considerazione le indicazioni dell'Azienda Sanitaria Locale secondo il Profilo di funzionamento. Al centro della didattica c'è il conseguimento del successo formativo e questo si traduce perseguiendo l'obiettivo di far lavorare gli alunni al loro livello, in modo che ciascuno possa raggiungere il massimo grado possibile, superando il concetto di obiettivo minimo nella direzione del raggiungimento di obiettivi imprescindibili.

#### **1.2. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.**

L'Istituto pone massima attenzione al periodo di inserimento, individuando fin da subito i passaggi necessari per rendere più armonioso possibile il passaggio da un grado all'altro o da un Istituto all'altro.

I primi contatti sono presi dalla famiglia con il Coordinatore delle attività educative e didattiche e con il personale della Segreteria. Successivamente il Coordinatore, in sinergia con il Referente per l’inclusione e il Coordinatore di classe, offre le prime indicazioni al Consiglio di Classe che segue le indicazioni previste dal PEI o dal PDP in entrata. Nei tempi previsti da tale documento viene redatta la nuova documentazione e condivisa secondo i passaggi previsti.

### **1.3. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL’INTERNO DELLA SCUOLA**

- possibilità di compresenza tra docenti per poter permettere un maggior grado di personalizzazione dell’apprendimento, anche in termini di strategie didattiche;
- utilizzo di attività laboratoriali;
- utilizzo di tecniche di apprendimento cooperativo, focalizzando l’attenzione nella costituzione dei gruppi ponendo al centro i bisogni di ciascun studente;
- utilizzo del tutoraggio tra pari;
- attuazione di interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo.

### **1.4. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L’ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE**

Coinvolgere le famiglie nella costruzione dei processi decisionali è per il nostro Istituto elemento costitutivo. L’attenzione alla creazione di un clima familiare voluto da don Bosco nelle sue opere si traduce nel mettere al centro la persona nelle sue relazioni, a partire da quelle familiari. L’accoglienza iniziale, che si attua nel dialogo informativo e costruttivo con il Coordinatore per le attività educative e didattiche e con la Direttrice dell’Opera, prosegue nello stile di collaborazione che si traduce nel pensare la famiglia come corresponsabile nei processi di apprendimento e di formazione integrale del proprio figlio. Non è sufficiente informare la famiglia dei bisogni emersi e rilevati dai docenti, ma è importante che essa ne condivida la responsabilità e che sia collaborativa per individuare le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate alle reali e potenziali capacità dell’alunno, nel rispetto della normativa vigente. Per concretizzare il processo decisionale, la famiglia:

- partecipa, attraverso i rappresentanti eletti, agli OO.CC. deputati a tale scopo;
- partecipa, attraverso i rappresentanti designati, al G.L.I.;
- co-costruisce il PEI o il PDP;
- partecipa agli incontri con i Servizi per monitorare la situazione del proprio figlio in relazione al percorso didattico pianificato;

- partecipa ai colloqui docenti-genitori e si relaziona periodicamente con il docente di sostegno didattico e i docenti disciplinari .

## **2. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ**

### **2.1. POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTI DEGLI INSEGNANTI**

- apprendere le metodologie e gli strumenti di valutazione in chiave inclusiva;
- autoformazione attraverso corsi online e in presenza;
- strutturazione di momenti formativi valorizzando il personale interno, in particolare sull'approccio dell'ICF.

### **2.2. ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI EDUCATIVE INCLUSIVE**

Il modello di valutazione è quello presente all'interno del PTOF. Sono state costruite dai dipartimenti disciplinari delle griglie di valutazione che fungono da modello e linea guida per i docenti, pur mantenendo quanto segue.

Nello specifico degli alunni con bisogni educativi speciali, poiché per valorizzare le specificità e le particolarità di ciascuno è necessario costruire indicatori ad hoc, non si indica qui un'unica modalità di valutazione, ma si forniscono solo linee guida da tenere in considerazione per esprimere una valutazione di tipo inclusivo:

- la valutazione è da intendersi nel suo significato più profondo, non limitandosi a dare quindi un voto, bensì dando valore agli studenti e offrendo loro l'opportunità di dimostrare i risultati dello *loro* studio, le competenze acquisite e i livelli di conoscenza raggiunti;
- nel processo valutativo si tiene conto di eventuali bisogni particolari o situazioni contingenti (es. incidente appena visto dallo studente) presenti negli alunni al momento della prova;
- si ritiene necessario individuare per ciascuno studente il progresso ottenuto e le potenzialità raggiunte;
- si ritiene fondamentale guidare gli studenti ad autovalutarsi sistematicamente, avendo presenti i criteri usati per valutare la prova stessa;
- si punta altresì a rendere gli studenti consapevoli degli obiettivi essenziali che restano da raggiungere e delle strategie utili a perseguiarli;
- per gli alunni con bisogni educativi speciali la valutazione degli apprendimenti è effettuata sulla base del PEI o del PDP, secondo gli indicatori esplicitati: in caso di compensazione orale di prova scritta non sufficiente, il docente registra, senza media, il voto dello scritto nel registro elettronico e sulla prova stessa riporta la data della compensazione orale e la valutazione finale (l'unica a fare media), che viene anche annotata come compensazione orale nel registro elettronico;

- I momenti di valutazione scritta vengono programmati per tempo con le classi e condivisi in un documento a uso docenti per evitare sovrapposizioni di verifiche. Tale modalità si accorda anche per le valutazioni orali con gli studenti con BES.
- Per altri criteri si rimanda al documento di valutazione redatto dal Collegio docenti.

**TABELLA RIASSUNTIVA** per la predisposizione di griglie di valutazione per alunni con BES

TEMPISTICHE	AZIONE	ORGANO
Settembre	Revisione o costruzione delle griglie di valutazione	Dipartimenti con supervisione del Referente per l'inclusione ed, eventualmente, laddove presenti docenti di sostegno didattico.
Settembre-ottobre	Costruzione di indicatori ad hoc per studenti con BES	Dipartimenti con supervisione del Referente per l'inclusione e docenti esperti
Settembre-ottobre	Costruzione di indicatori ad hoc per studenti con PEI	Docente di sostegno didattico con docenti disciplinari; supervisione del Referente per l'inclusione ed eventuale consulenza del COSPES
In ogni momento valutativo	Autovalutazione, verifica della consapevolezza degli obiettivi essenziali raggiunti o da raggiungere e delle strategie da usare per conseguirli.	Studente guidato dal docente disciplinare e/o di sostegno didattico
Nei casi previsti	Compensazione orale di prova scritta non sufficiente	Docente disciplinare in accordo con studente ed eventuale docente di sostegno didattico
Trimestre e pentamestre	Eventuale acquisizione e verifica in un secondo momento di conoscenze e abilità non apprese in precedenza dallo studente	Docente disciplinare e studente
Trimestre e pentamestre	Programmazione di verifica scritta	Docente disciplinare con la classe
Trimestre e pentamestre	Programmazione di verifica orale	Docente disciplinare con studente con BES

### 2.3. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Attualizzare il Sistema Preventivo di don Bosco porta la comunità educante a mettere al centro la persona nella sua interezza, non solo in quanto studenti. In questa prospettiva la valorizzazione delle risorse umane e, seppur in secondo piano, quelle strumentali presenti nell'Istituto è di primaria importanza. Si individuano delle azioni per poter raggiungere quotidianamente questo fine:

- valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'Istituto, anche attraverso un'adeguata formazione sugli stessi;
- attenzione all'eventuale reperimento di ulteriori strumentazioni necessarie legate all'emersione di ulteriori bisogni e necessità;
- implementazione del lavoro di rete anche facendo leva sulle conoscenze dei singoli docenti;
- valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica, pensando se sia necessaria una eventuale formazione interna;
- attenzione alla gestione degli spazi e dei diversi contesti secondo l'approccio dell'U.D.;
- ricerca di fondi attraverso la partecipazione a progettazioni nazionali e internazionali;
- valorizzazione dello scambio di *buone pratiche*;
- attenzione alla calendarizzazione delle attività didattiche, in particolar modo nei periodi più critici dell'anno (fine trimestre, settimana dei recuperi con relative prove, fine pentamestre);
- attenzione alla didattica quotidiana, valorizzando l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati ai piani personalizzati.

#### **2.4. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE**

Il G.L.I. si pone l'obiettivo di:

- implementare le risorse economiche investite nell'inclusione attraverso un'attenta cognizione dei finanziamenti offerti da Enti/Istituzioni/Associazioni e dalla U.E.
- reperire fondi attraverso una ricerca di sponsorizzazioni per la realizzazione di specifici progetti.

L'Istituto si pone l'obiettivo di:

- coinvolgere e condividere con le famiglie percorsi specifici;
- valorizzare esperienze di tirocinio con le Università del territorio, attraverso la stipula di precise convenzioni;
- coinvolgere maggiormente le Associazioni del territorio, ipotizzando percorsi comuni;
- valorizzare l'esperienza dei PCTO nella direzione di far vivere esperienze di inclusione per poter trasferire *best practices* all'interno dell'Istituto.